

Ambiente - *Ddl Caccia, protesta in piazza a Roma: il Wwf chiede lo stop a una legge "contro la Costituzione"*

Roma - 26 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Gli ambientalisti segnalano lo scollamento tra la maggioranza parlamentare e la volontà popolare e richiamano i rilievi della commissione Politiche Ue sulle possibili violazioni delle direttive europee.**

Centinaia di cittadini, parlamentari, esponenti del mondo scientifico e culturale e rappresentanti della società civile si sono dati appuntamento oggi in Piazza dei Santi Apostoli, a Roma, per partecipare al presidio sostenuto da 77 organizzazioni volto a chiedere al governo e al Parlamento di fermare la proposta di legge sulla caccia, ribattezzata "sparatutto". Secondo i promotori della protesta, il provvedimento rischia di compromettere gravemente la salvaguardia della fauna selvatica, della biodiversità e delle aree protette, incrementando al contempo i pericoli per milioni di persone che vivono o frequentano le zone rurali. Nonostante il cambio di piazza comunicato nelle ultime ore, la manifestazione ha registrato una partecipazione ampia e determinata, confermando la compattezza di un fronte trasversale deciso a contrastare ogni tentativo di indebolire le tutele ambientali per favorire gli interessi della filiera venatoria e degli armieri. In una nota diffusa a margine dell'iniziativa, l'associazione ambientalista punta il dito contro l'iter parlamentare del provvedimento a Montecitorio: "Mentre alla Camera il presidente della commissione Agricoltura Bruzzone (Lega), noto cacciatore, applicando la cosiddetta 'tagliola', respingeva più di un milione di emendamenti senza averli discussi, consentendo così il trasferimento in tempi record del testo all'esame dell'Aula nella mattinata di domani, 27 novembre, la mobilitazione di oggi conferma lo scollamento tra quanto portato avanti dalla maggioranza parlamentare e la volontà popolare", denuncia il Wwf. L'organizzazione sottolinea come nel Paese esista invece "una maggioranza di cittadini che chiede più natura, più tutela della biodiversità e più protezione degli animali selvatici e più sicurezza per chi frequenta le aree naturali". Nel mirino delle critiche finiscono anche i profili di compatibilità comunitaria del disegno di legge, già emersi in sede parlamentare. Il Wwf ricorda infatti che la stessa commissione Politiche Ue della Camera, su proposta del deputato leghista Candiani, "ha tra l'altro evidenziato una serie di criticità nel testo per violazioni delle direttive europee, con riferimento alla deregolamentazione dei richiami vivi, alla delegittimazione di Ispra, alla estensione della caccia oltre febbraio e alla caccia senza limiti nelle aree di caccia a pagamento". Le 77 sigle aderenti alla mobilitazione hanno infine ribadito l'intenzione di mantenere alta l'attenzione e la pressione civile fino al ritiro definitivo di un testo giudicato un passo indietro per il patrimonio naturale italiano e in aperto contrasto con l'articolo 9 della Costituzione, che sancisce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi.

(Prima Notizia 24) Giovedì 26 Novembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it